

## LA PROSSIMITA'



Ma cos'è questo vuoto, questo silenzio, questa solitudine che si respira in questo strano tempo in cui a comandare è un microscopico virus? Camminiamo da soli; entriamo in una chiesa vuota; andiamo al supermercato attenti a mantenere le distanze. Tutti sembriamo vicini ma in realtà siamo lontani; perfino nel palazzo condominiale c'è più silenzio del solito, per non parlare delle notti cittadine e paesane che

sembrano espressione del nulla totale.

Ci manca il contatto con gli altri! Strano, eppure fino a qualche mese fa ci lamentavamo che gli altri ci usurpavano spazi e parole.

Forse questo virus ci ha obbligati a ripensare i concetti di vicinanza e di lontananza, di prossimità e di distanza. Sarebbe l'unico miracolo operato da questo distruttore di vite.

Sì, perché in fondo è vero che ci manca la vicinanza con gli altri, ma in effetti che tipo di vicinanza ci manca?

Si può essere vicini fisicamente e nello stesso tempo essere molto distanti gli uni dagli altri. Distanza e vicinanza non possono esaurirsi nella sola fisicità di un contatto materiale o spaziale. Basta osservare le persone che stanno dentro un tram affollato: sono così vicine e forse attaccate l'un l'altro che se l'autobus frena nessuno cadrebbe; eppure nessuno parla con l'altro: qualcuno ciatta col telefonino, altri cercano di leggere, molti guardano fuori dal finestrino. Si tratta di una vicinanza estranea, un contatto solo fisico, che forse disturba e imbarazza pure.

La vera prossimità è un rapporto più profondo, una vicinanza interiore con l'altro, è vedere l'altro come un pezzo di noi, la parte mancante della nostra debolezza, a cui rispondiamo con le nostre doti che possono completare i vuoti degli altri. Prossimità è sentirsi orfani di umanità quando alziamo i ponti elevati e ci chiudiamo dentro il guscio esclusivo del nostro mondo. Prossimità è avvertire che la nostra gioia è egoistica se sfiora noncurante il dolore degli altri. Prossimità è preoccupazione gratuita e non invadente dei problemi non nostri. Prossimità è relazione vera, sincera, costruita ogni giorno, voluta e attentamente curata. Prossimità è delicatezza, attenzione, sensibilità, partecipazione. Prossimità è lasciar spazio all'altro, non invaderlo, non opprimerlo. Prossimità è conquista quotidiana.

È questo tipo di prossimità che siamo tutti invitati a cercare e a imparare, adesso in quarantena e anche dopo.

D'altronde la vera prossimità noi cristiani l'abbiamo imparata da Dio stesso, che si è fatto prossimo a noi in Cristo. Ci basterebbe seguire quel modello.

Io ci provo, anche se non sempre ci riesco.

(d. Vincenzo Catani)

# IL POTENZIALE UMANO

A proposito del 1° Maggio...



Che cos'è questo strano Primo Maggio 2020 svuotato dei tradizionali festeggiamenti e delle manifestazioni internazionali collettive di piazza? Certamente un'ottima occasione per ripensare al lavoro e ai suoi soggetti, proprio nel periodo in cui molti lavoratori hanno dovuto fermarsi per dare priorità al diritto alla Salute con la diffusione del Covid19.

Ci può aiutare il Rapporto Mondiale dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro, con sede a Ginevra, nell'ultimo rapporto del 20 febbraio 2020 suggerendoci di ripensare al concetto di lavoro "dignitoso" che vorrebbe ogni lavoratore nella condizione armonica di:

- Ricevere un reddito adeguato
- Poter lavorare in un ambiente sano e sicuro
- Poter partecipare alle decisioni d'impresa
- Sentirsi rappresentato nel sindacato
- Sentirsi tutelato
- Non essere discriminato

Sempre più questi fattori di benessere nell'occupazione sono spesso scollegati e/o misconosciuti, sottovalutati dai governi, dai datori di lavoro, dalle istituzioni. Denuncia evidente ne è il fatto che 1/5 della popolazione attiva mondiale è sottopagato fino a cadere nella condizione di schiavitù con un "reddito" di 3,2 dollari pro capite.

"Noi non troveremo una via di sviluppo durevole e inclusivo se non attaccando le ineguaglianze sul lavoro e favorendo l'accesso al lavoro decente" (Stefan Kühn, rapporto 2020). Laddove il lavoro è meno dignitoso lo sviluppo s'interrompe, si producono esclusioni e migrazioni di lavoratori. La mancanza di diritti è presente in tutti i paesi del mondo, non ne è esente l'Europa che con la precarizzazione dell'occupazione non offre speranze di riscatto.

Ma cosa veramente intacca la dignità nel lavoro? La scarsa valorizzazione del potenziale umano, infatti, a causa della sottoutilizzazione della manodopera e degli impieghi di cattiva qualità le nostre economie e le nostre società non beneficiano dei talenti umani". Lavori umilianti, precari, non tutelati e sfruttati soffocano quel potenziale inesplorato di capacità del lavoratore che, valorizzato, potrebbe arricchire i popoli e le diverse società.

È questa la vera povertà dei lavoratori.

A qualunque latitudine!

---

## OBIETTIVO SU ....

### **Le ONG chiedono impegni concreti ed immediati per la regolarizzazione dei migranti**



Le organizzazioni di solidarietà, cooperazione e volontariato internazionale aderenti ad AOI e Link2007, impegnate in Italia e all'estero in iniziative e progetti di solidarietà e cooperazione internazionale con l'obiettivo di sconfiggere la povertà e l'emarginazione sociale e attualmente in prima linea con azioni di contrasto alle conseguenze sanitarie e sociali della pandemia da Covid-19, esprimono grande preoccupazione per le condizioni in cui si trovano nel nostro Paese almeno 600 mila immigrati irregolari costretti ai margini della vita sociale e chiedono al Governo l'attivazione di misure immediate di regolarizzazione.

Una ragione sanitaria e umanitaria: nel nostro Paese si trovano più di 600 mila immigrati irregolari costretti ai margini della vita sociale senza assistenza alcuna, con un altissimo livello di rischio di contrarre il virus covid-19 e di aggravare i livelli di emergenza sanitaria dell'intera comunità.

Una ragione economica e sociale: Organizzazioni di categoria e sindacati sostengono le ragioni di un'immediata regolarizzazione e degna accoglienza e integrazione delle persone immigrate presenti in Italia, tra cui quelle impegnate nell'agricoltura, ponendo l'accento anche sull'evidente necessità di rispondere ad un rischio oggettivo di blocco di raccolte e semine per i prossimi mesi, data la mancanza di manodopera, bloccando così il ricorso al lavoro sommerso e al

caporalato.

In Portogallo nelle scorse settimane il governo ha concesso a immigrati e richiedenti asilo con permesso di soggiorno 'pendente' l'assistenza sanitaria e l'accesso ai servizi pubblici almeno fino al 1 luglio prossimo.

Sosteniamo le ragioni di questa scelta, efficacemente spiegate dal Ministro dell'Interno portoghese Eduardo Cabrita, che definisce un dovere morale, etico e civile, "proprio di una società solidale in tempi di crisi, assicurare a cittadine e cittadini migranti l'accesso alla salute, alla sicurezza sociale e alla stabilità occupazionale e abitativa".

AOI e Link2007, unitariamente chiedono al Governo e al Parlamento italiani di approvare un atto di giustizia e garanzia dei diritti costituzionali, di contrasto allo sfruttamento dei poteri criminali e necessario alla sicurezza della salute per tutti, attivando le misure di regolarizzazione definitiva o temporanea, a secondo delle richieste e necessità, per i 600.000 migranti che vivono nel nostro Paese così da garantire la salute di tutta la cittadinanza e da permettere loro di svolgere un ruolo importante per la tenuta dell'economia e della coesione sociale delle nostre comunità.

---

### **Le locuste invadono l'Uganda.**



Rischia di causare una grave carestia l'invasione di un enorme sciame di locuste che ha invaso l'Africa. Nei mesi scorsi nubi di questi voracissimi insetti si sono impadronite dei cieli del Corno d'Africa, e in queste settimane una nuova invasione,

grande 20 volte la prima, si abbatte anche su altri paesi dell'Africa Centrale. La FAO l'ha definita una «minaccia inedita» per proporzioni e conseguenze: le uova deposte dalle locuste ora iniziano a schiudersi. Uno sciame largo 5 chilometri quadrati ha già invaso alcune regioni a nord-est dell'Uganda. Uno sciame di un chilometro quadrato può mangiare quanto 35 mila persone e percorrere 150 km al giorno. Devasta raccolti e decima pascoli. Decine di milioni di persone rischiano la fame.

Al di là dell'emergenza, il problema è a monte - come ha ricordato António Guterres, segretario generale dell'Onu -: *«C'è un legame tra il cambiamento climatico e la crisi senza precedenti dell'invasione di locuste che affligge l'Africa orientale. Mari più caldi significano più cicloni che generano il terreno fertile ideale per le locuste».*

Abbiamo voluto sentire dalla viva voce di Goffredo Sengendo, il nostro amico ugandese, presidente della locale associazione TDA con la quale collaboriamo da anni per la realizzazione di microprogetti nel paese, qual è la situazione in questo momento.

*«Siamo molto preoccupati per questa invasione delle locuste, e per i contadini della contea di Twayanze, ma non solo, la situazione è veramente drammatica. Il raccolto è compromesso; i campi di manioca sono stati quasi completamente distrutti. Locuste e cavallette stanno riducendo alla fame interi villaggi. A complicare gli sforzi per affrontare questo dramma, è arrivato anche da noi il virus Covid 19. I casi registrati per ora sono relativamente pochi ma dalle poche informazioni che abbiamo sappiamo che crescono. Le scuole sono chiuse ma, data la situazione, come abbiamo concordato con voi, continuiamo ad assistere le famiglie che seguiamo con le adozioni a distanza. Speriamo che questo momento passi al più presto perché questo è uno dei momenti più duri che abbiamo mai vissuto.»*

## VITA DI ASSOCIAZIONE

### LAVORI CONCLUSI NELLA SCUOLA PRIMARIA NEL VILLAGGIO DI NTENDA R. D. CONGO



Il micro progetto di ricostruzione della scuola primaria Tshilele, nel villaggio di Ntenda si è concluso. E' stata ricostruito l'edificio scolastico, è stato ristrutturato il piccolo ufficio e da ultimo Don Sergio, che ha anticipato il suo ritorno in Italia, prima di partire ha acquistato il legname per i banchi ed ha affidato la costruzione ad un'associazione di ragazzi sordomuti.

La scuola è una realtà molto importante per il futuro del villaggio e i bambini potranno completare l'intero ciclo delle primarie senza lunghi e faticosi spostamenti, particolarmente difficili nella stagione delle piogge.

Don Sergio Vandini ci ringrazia a nome degli abitanti di Ntende che, ci garantisce, avranno molta cura della scuola perché è molto importante per loro ed i loro figli.

Giriamo il loro grazie a tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto con le loro donazioni, tra i quali, ricordiamo i partecipanti alla *Cena Solidale* dello scorso dicembre, le scuole con le loro "merende solidali" e tutti coloro che hanno risposto al nostro appello per l'acquisto dei banchi lanciato sulla piattaforma di raccolta fondi BUONACAUSA.ORG.

Il progetto ha avuto un costo totale di circa € 11.000. Una piccola somma che farà la differenza nella vita di molti.

Maggiori informazioni sul sito del SOS Missionario

## IL PROGETTO DEL MESE

### UGANDA- FORMAZIONE DI CONTADINI PRODUTTORI DI CAFFÈ'



Il progetto ha l'obiettivo di offrire una formazione sulle migliori tecniche di coltivazione del caffè a circa 1000 contadini al fine di favorire un miglioramento dei raccolti e quindi dei redditi e delle condizioni di vita delle famiglie. Prevede l'organizzazione di 20 corsi di formazione, la realizzazione di un vivaio didattico con 3000 piantine ed uno con 30000 piantine da distribuire ai contadini per sostituire quelle vecchie e poco produttive. La formazione è realizzata con il coinvolgimento di agronomi della facoltà di Agraria dell'Università di Makerere.

Il progetto ha avuto inizio lo scorso ottobre e con il primo finanziamento inviato sono stati formati i primi 200 contadini ed è stato realizzato il vivaio dimostrativo con 3000 piantine di caffè dove i corsisti possono sperimentare le pratiche di coltivazione.

Ora sono necessari nuovi finanziamenti per estendere la formazione ad altri 800 contadini nelle altre zone in cui opera l'associazione TDA e per realizzare il vivaio con 30000 piantine di caffè selezionato, da distribuire ai contadini per i nuovi impianti.

Costo totale del progetto	€ 35.000
Costo di 1 corso di formazione per 50 contadini	€ 600
Costo di 100 piantine di caffè	€ 20

**Causale per contribuire al progetto  
"Progetto caffè Uganda"**

## LA SOLIDARIETA' NON SI FERMA..... - SOSTIENICI



### DONA IL TUO 5x1000 AL SOS MISSIONARIO

Nella dichiarazione dei redditi destina il tuo 5x1000 al SOS Missionario indicando il nostro codice fiscale

**91000950443.**

[Per saperne di piu](#)



Via Asiago 119/D – 63074 S. Benedetto  
del Tronto (AP)

mail : [info@sosmissionario.it](mailto:info@sosmissionario.it) – tel:  
0735 585037

**Puoi aiutarci a rendere migliore la vita  
di tante persone.  
Fai una donazione**

Tramite bonifico bancario: Banca Prossima  
IBAN IT52 F030 6909 6061 0000 000 5294

Tramite bollettino postale - c/c/p n 242636  
intestato Associazione S.O.S. MISSIONARIO

Tramite Paypal collegandoti al nostro sito:

[www.sosmissionario.it](http://www.sosmissionario.it)

Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art  
14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili  
dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012)